

Misurare, valutare e certificare nella didattica a distanza

La didattica a distanza è una didattica digitale e in questo momento è l'unica possibile per garantire diritto allo studio.

Ma la didattica a distanza e la didattica digitale non sono la stessa cosa, perché la didattica digitale si potrebbe fare sempre...anche in presenza!

Quali sono in sintesi le novità:

- È necessario un ripensamento e una riprogrammazione delle attività, all'interno nei Consigli di classe, per riorganizzare orari evitando sovrapposizioni, per progettare insieme attività, compiti autentici possibilmente pluridisciplinari, da veicolare anche in compresenza quando si fanno videoconferenze,
- Nei dipartimenti è opportuno rivedere il curriculum per essenzializzarlo adattandolo alla situazione; i programmi non esistono più, esiste il curriculum da rivedere durante l'anno per adattarlo alle varie esigenze che emergono. A maggior ragione occorre farlo in questo momento, nel quale non possiamo portare avanti quanto progettato all'inizio dell'anno.
- L'elaborazione di linee guida per riorganizzare tempi e materiali di studio, rimodulare obiettivi formativi, unificare, per quanto possibile, la tipologia di gestione delle interazioni con gli alunni.
- Occorre considerare che, se non si usano piattaforme ufficializzate dalla scuola bisogna stare attenti al consenso dati personali (nota 338/20).
- Il coinvolgimento di tutti gli alunni del gruppo classe non è sempre possibile, e il rischio è di perdere gli alunni più fragili e deboli, quindi occorre individuare tutte le modalità possibili per contattare gli alunni anche ad esempio col telefono. In ogni caso considerare che in prospettiva è necessario prevedere progetti di recupero
- La relazione, vero cuore della didattica, subisce un traumatico cambiamento. Facciamo il possibile per essere vicini ai nostri alunni.
- I genitori possono diventare grandi alleati o grandi nemici! Mantenere buoni rapporti è doveroso, anche coinvolgendo i rappresentanti di classe, in questo delicato momento, ma impariamo a difendere la nostra privacy anche condividendo regole di disconnessione...

LA DIDATTICA A DISTANZA è una opportunità con dei limiti..

È una opportunità..perché usa strumenti comunicativi-emozionali vicini al modo di comunicare degli alunni, ormai tutti nativi digitali..!

Ma la nostra scuola, nonostante i massicci investimenti arrivati col PNSD, non è ancora attrezzata per gestire un cambiamento così stravolgente.

I docenti, pieni di volontà, cercano di adeguarsi per quanto possibile. Nell'attività didattica la tecnologia ci aiuta ad implementare, arricchire, facilitare!

La DaD non potrà mai sostituire la relazione empatica che si instaura tra docente e discente, fatta di ascolto, accoglienza, incoraggiamento, riflessione sugli errori! Un sorriso vale più di mille parole.

Una più approfondita riflessione deve essere fatta, sul problema della VALUTAZIONE con la dad.

Il Mi ha affrontato la tematica nelle circolari n.279 8/3/20 con vaghi riferimenti al Dpr 122/2009, e al D.lgs 62/2017, lasciando alla responsabilità dei docenti le relative deliberazioni con la circolare del 17 marzo 2020 " ... è altrettanto necessario che si proceda ad attività di valutazione costanti, secondo i principi di tempestività e trasparenza..."

La circolare non tiene conto del significato di **VALUTAZIONE**, la differenza tra misurare una prestazione, valutare un apprendimento e certificare le competenze..

La valutazione deve essere trasparente, costante nel tempo, richiede lunghi periodi di osservazioni sistematiche.

Valutare vuol dire dare valore all'alunno, osservandolo all'opera e nei comportamenti scolastici, ma nella responsabilità e autonomia anche extrascolastica

Non è un giudizio sull'alunno, è un giudizio sul suo percorso di apprendimento, come esito di una attività autentica di cui si conosce e interiorizza il significato, e non esito di semplice ascolto o di memorizzazione.

È l'esito di un percorso che, anche con l'uso corretto delle tecnologie, motiva, si muove all'interno di regole, evita approssimazione. Il docente include e personalizza senza ridurre obiettivi!

L'alunno apprende e diventa competente se padroneggia una conoscenza, se la interiorizza e se la sa usare adattandola alle necessità. La VALUTAZIONE non è un giudizio, né la misurazione di una prova! La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo nel lungo periodo...

Il dpr 122/2009 correttamente prevede verifiche intermedie e valutazione periodica, non la valutazione tempestiva...

Sarebbe corretto parlare di valutazione alla fine del trimestre o quadrimestre... perché la nostra attività è fatta di osservazioni sistematiche continue, di misurazioni orali e scritte che ci aiutano a dare immediato feedback e a ripartire dalla correzione degli errori, tutto per poter arrivare nel tempo ad una **VALUTAZIONE** equa, trasparente, formativa e autentica.

- **Equa** perché non possiamo fare parti uguali fra disuguali, come diceva don Milani..
- **Trasparente** perché gli alunni e i genitori debbono conoscere il curriculum e come misuriamo e valutiamo (pensiamo al Ptof, al RAV, alla Rendicontazione sociale ormai obbligatoria e fatta proprio per presentare la scuola in modo trasparente al territorio e a tutti i suoi interlocutori).
- **Formativa** perché deve dare continui feedback e accompagnare il processo di apprendimento
- **Autentica** perché l'alunno deve comprendere il senso della valutazione, deve essere in grado di valutare il suo lavoro, non aver paura delle interrogazioni e delle verifiche, essere consapevolmente responsabile di quello che fa e apprende.

L'alunno deve essere in grado di raccontare gli aspetti più interessanti di un lavoro, le difficoltà incontrate, come le ha superate, le operazioni compiute, gli errori più frequenti, e di autovalutare il lavoro svolto.

La VALUTAZIONE deve prendere in considerazione anche le misurazioni, ma non è mai la media; $8+6+4=?$ $4+6+8=?$ rappresentano le misurazioni di prove orali o scritte di due alunni che hanno fatto percorsi molto diversi! Pur avendo la stessa media, uno è in difficoltà, l'altro cresce.

La misurazione viene spesso fatta con i test., una pratica didattica che se eccessivamente usata, rischia di dare minor attenzione agli aspetti fondamentali per la formazione del pensiero critico, agli alunni con BES, alla personalizzazione, a quelle pratiche di educazione e formazione che la scuola dell'autonomia deve mettere in atto per formare cittadini.

INDICAZIONI OPERATIVE

Con la didattica a distanza,, non potendo organizzare una didattica laboratoriale come se fossimo in classe, si potrebbe pensare ad una serie di compiti autentici che possano avere un approccio pluridisciplinare. Adottare un metodo d'insegnamento flessibile in cui non vengano definite linee di demarcazione nette tra le discipline, spaziare dall'italiano alle lingue, dalla storia alla filosofia, alla geografia, all'arte, alla musica, stimolare particolari curiosità per la matematica e le scienze, cercare di capire il mondo attraverso l'ingenua ed entusiastica curiosità che ha animato tutti i grandi protagonisti della storia

In terza media potrebbe essere lo spunto per la tesina compito d'esame.

Ormai sappiamo che prescindendo dai vari tipi di intelligenza e dai vari stili di apprendimento, gli alunni, con una didattica laboratoriale imparano meglio, perché imparano facendo, facendo ristrutturano e implementano le proprie conoscenze e impiegano strategie di pensiero più efficaci.

Ci sono infinite possibilità di vedere gli alunni che apprendono facendo. Si potrebbe ad esempio:

- Organizzare una serie di **"INTERVISTE IMMAGINARIE"** a poeti, scrittori, storici, scienziati, matematici, artisti per ripercorrere in modo creativo e autonomo il cammino di questi personaggi nel loro tempo, per aumentare curiosità e motivazione intorno ad un personaggio, educare d'osservare la realtà che circonda il personaggio, ad esprimersi in modo ordinato, corretto e conciso, dare una dimensione temporale approfondita dal punto di vista storico, artistico, scientifico, umanistico

- Identificare un problema affrontabile con **“UN’INDAGINE” STATISTICA**, da condurre via chat tra amici parenti, individuare la popolazione statistica, verificare che sia un campione abbastanza significativo, formulare un questionario, raccogliere dati, organizzarli e rappresentarli in tabelle, rappresentarli graficamente, e aggiungere commenti e riflessioni personali “da giornalista” dalle quali si evince la comprensione del compito, la capacità di comunicare i risultati usando un linguaggio corretto e nel registro coerente alla situazione. Far comprendere l’importanza della matematica e dei suoi strumenti per interpretare situazioni reali è molto importante!
- **“LEGGERE UN LIBRO”**- Leggere un libro e discuterne i contenuti. Ci sono meravigliosi libri adatti alle differenti età dei nostri alunni...Ci sono anche libri semplici, divertenti, divulgativi (ne cito solo uno **CERCATORI DI MERAVIGLIA** di Amedeo Balbi adatto agli alunni delle V classi della primaria e a quelli della secondaria). Quante riflessioni, che fotografia storica, che personalità entusiasmanti

Suggerire un libro in questo momento, per appassionare alla lettura, per percorrere itinerari significativi capaci di arricchire il suo bagaglio culturale e motivare all’apprendimento

- **“ IL MIO RISTORANTE...MEDITERRANEO ”** Creare un menu per un ristorante in un determinato luogo cercando di usare prodotti a Km 0, basato sulla dieta mediterranea: quanta creatività, quanta educazione alla salute, quanta storia, geografia, anche matematica....
- Elaborare un **“ VADEMECUM SULL’UTILIZZO DELL’ACQUA ”** in un condominio: regole chiare e semplici da rispettare, consapevoli che l’acqua è un bene prezioso e non va sprecata....
- **“PROGETTARE UNA GUIDA”** per visitare una città, una regione, una nazione: ci sarà la parte storica, geografica, artistica musicale, scientifica, umanistica, anche matematica se si prova a disegnare una semplice pianta in scala riportando caratteristiche essenziali e importanti...quanto lavoro, quanta curiosità e motivazione. E provare a tradurre in altra lingua, che sfida per i ragazzi...
- **“PROGETTARE UN CODICE DI COMPORTAMENTO SULL’USO DELLE TECNOLOGIE ANCHE IN RIFERIMENTO AI SOCIAL MEDIA”**: aiutare gli alunni a diventare consapevoli dei punti di forza e delle criticità, tirare fuori da ciascuno di loro osservazioni, riflessioni e preoccupazioni....
- **“PROGETTARE UN GIORNALINO SCOLASTICO o UN GIORNALE”**: c’è moltissimo materiale nel web, per tutti gli ordini di scuola. E poi si potrebbe approfondire in particolare l’AGENDA 2030 che affronta tutte le tematiche di attualità particolarmente rilevanti per gli studenti.
- **“ELABORARE MATERIALE PER INVITARE AD UN EVENTO/MANIFESTAZIONE/MOSTRA” o “PROGETTARE ED ALLESTIRE CONTENUTI DI UNA MOSTRA”** (quanto lavoro per gli insegnanti di arte e tecnologia di italiano, di lingua...)

Tutte queste indicazioni prevedono sia un approfondimento per le singole discipline che un approccio pluridisciplinare e possono favorire la necessaria personalizzazione dell’insegnamento.

Richiedono l’esercizio concomitante di numerose abilità personali, sociali, cognitive, di pianificazione e monitoraggio del lavoro, soluzione di problemi, capacità di prendere decisioni, quindi aiutano, oltre che a valutare in modo autentico, ad osservare anche come VENGONO AGITE alcune **COMPETENZE DI CITTADINANZA**

Si potranno somministrare al termine anche prove di verifica tradizionali, cui attribuire voti in decimi.

Si potrebbe far raccontare agli alunni gli aspetti più interessanti del lavoro, le difficoltà incontrate e come le ha superate, le operazioni compiute, gli errori più frequenti, l’autovalutazione del lavoro svolto.

La valutazione, attraverso la narrazione, o attraverso una scheda di rilevazione, assume una funzione riflessiva e metacognitiva permettendo all’alunno di essere consapevole di quanto e come ha appreso. La scheda potrebbe prevedere del tipo: “E’ chiaro il compito da affrontare?, Ho pensato più ipotesi

risolutive?,Ho rivisto durante il lavoro la modalità in cui procedevo?Mi sono sentito sicuro mentre affrontavo il lavoro?Quali strumenti ho utilizzato?Mi hanno facilitato il lavoro?Ho dato il meglio in..,Ho avuto grosse difficoltà in..

Il docente,a sua volta,potrebbe sintetizzare le sue osservazioni secondo modalità del tipo:

L'alunno ha compreso la richiesta?,L'alunno si muove con sicurezza nel.....?Sa scegliere strumenti adeguati?Analizza i dati ?Sa fare ricerca,sintetizza e rielabora?Rispetta i tempi? Comunica i risultati con vari strumenti e in modo adeguato?

In questo momento che i più piccoli sono particolarmente disorientati,le maestre potranno lanciare agli alunni una sfida:

"ANDRÀ TUTTO BENE" il compito da assegnare,che ogni alunno interpreterà con il suo stile,la sua intelligenza,la sua creatività.

Gli alunni presenteranno i loro elaborati come disegni,poesie,favole ,racconti,fumetti componimenti musicali...e tanto altro da raccogliere insieme perché si possa non dimenticare ma ricordare con un sorriso il vissuto di una classe

È ormai dimostrato che gli alunni apprendono in modo significativo se ..fanno qualcosa utilizzando le loro conoscenze in qualcosa di concreto

PADLET può essere uno strumento straordinario per raccogliere idee e prodotti...